

Abbonamenti: In Italia e Colonie, all'estero, prezzi per anno, semestre, trimestre, mese.

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 73 - Udine

Un numero separato festivo 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria Friulana, via Mazzini, 10 - Udine (tel. 566) e succ.lli. Prezzi per mm. d'altezza di una colonna...

Per l'assistenza ai disoccupati Una circolare del Segretario del Partito

ROMA 29. - Il Segretario del Partito ha inviato un telegramma circolare ai Segretari Federali richiedendo alla necessità di proficua...

Il Natale di Fiume commemorato da d'Annunzio

GARDONE RIV. 29. - Il Comandante Gabriele d'Annunzio in questi giorni che ricordano le tragiche giornate di Fiume, ha lavorato ininterrottamente commemorando nel severo silenzio del Vittoriale il doloroso anniversario ed intervenendo...

L'assemblea della Navigazione Gener. Italiana

GENOVA 28. - L'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana, tenutasi oggi in Genova, presenti o rappresentati N. 931 azionisti per numero...

Per l'assistenza agli agricoltori Nobile deliberazione del Sindacato Tecnici Agricoli

ROMA 28. - La Segreteria del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli comunica che in seguito ad analoghe deliberazioni del Direttorio nazionale, considerato le condizioni della nostra agricoltura nel presente momento economico...

Gli auguri del Partito ai Sovrani

ROMA 28. - Il Direttorio nazionale del P. N. F. il 1° di gennaio si recherà a porgere gli auguri al Capo d'anno alle loro Maestà.

La convocazione del Direttorio

ROMA 28. - Per le ore 10.45 del 1° di gennaio dal segretario del Partito è stato convocato il Direttorio nazionale a palazzo del Littorio in seduta straordinaria. All'ordine del giorno sono la commemorazione di Arnaldo Mussolini e le iniziative che il Direttorio del Partito prenderà per onorare la memoria.

Il ritiro del gagliardetti abbrunati

ROMA 28. - Il Segretario del Partito ha disposto che al tramonto del 29 corrente siano ritirati i gagliardetti abbrunati esposti per la morte di Arnaldo Mussolini.

A bordo dell'«Esperia» Una messa in suffragio di Arnaldo Mussolini

DA BORDO DELL'ESPERIA IN NAVIGAZIONE. Per Radio, 28. - Stamane a bordo dell'Esperia è stata celebrata una messa in suffragio di Arnaldo Mussolini, nell'ot-

Nell'Amministrazione provinciale di Milano

Il trapasso dei poteri MILANO 28. - Presenti tutti i rettori della Provincia è avvenuto oggi il trapasso dei poteri da parte dell'avv. Sileno Fabbri che lascia la presidenza e l'Amministrazione della Provincia per assumere l'incarico di R. Commissario dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, al nuovo presidente Jenner Mataloni.

Gandhi sbarca in India

Nuovi gravi disordini scoppiati a Peshavar

BOMBAY 28. - La moglie è stata la prima persona che abbia salutato Gandhi stamane, quando il piroscafo Piana si è attraccato alla banchina. Il Mahatma l'ha abbracciata con grande effusione ma non ha detto una parola...

Il danno del gelo in Palestina

GERUSALEMME 29. - Dei gravi geloni senza precedenti in quest'epoca dell'anno causano qui grave apprensione per le campagne. Sono state prese misure per ridurre i danni ai boschi di arance.

Eccezionale concerto in una cittadina inglese

LONDRA 29. - I cittadini di Kowes dichiarano di avere bene speso il loro denaro assistendo ad un concerto dato dagli internati nelle prigioni locali. Il programma variato comprendeva dei pezzi a solo eccellente, dei numeri umoristici che hanno suscitato negli spettatori grandi risate e dei pezzi sinfonici eseguiti dalla banda delle prigioni.

La situazione migliorata

Secondo un ulteriore dispaccio la situazione è migliorata nella città, donde sono state ritirate le truppe regolari. Le camicie rosse hanno tentato ieri di tenere due comizi a Gonda ma sono state disperse dalla polizia. Nel primo tentativo si sono avuti quattro morti e otto feriti. Il totale degli arresti fino a mezzogiorno di ieri era di 798 nell'intera provincia, di cui 636 nella città di Peshavar.

Anche Mac Donald riconosce che la situazione è deplorabilissima

LONDRA 29. - Il Primo Ministro Mac Donald, in un'intervista ha dichiarato che la situazione dell'India è deplorabilissima. E' assai doloroso - egli ha detto - che quando il Governo, in unione con i capi dell'opinione indiana, si prepara ad accordare una grandissima estensione alla libertà indiana, i partigiani della violenza e del disordine abbiano respinto dalle labbra di un giovane indiano che veniva offerto, gli avvenimenti di questi giorni consistono semplicemente in un movimento pernicioso che danneggia volentieri il progresso dell'India.

Il Tamigi in piena L'affondamento di un rimorchio

NOVE PERSONE PERITE LONDRA 29. - In seguito ai forti venti che soffiano sul Mar del Nord, il Tamigi è in piena ed ha raggiunto un'altezza eccezionale. Un'ora prima dell'alta acqua straripava dagli argini e la polizia aveva ordinato a tutti i ponti, lungo il fiume, di sorvegliare in piena e avvertire tutti coloro che dovevano sulle rive del fiume di stare allerta.

Gravi disordini Vittime e feriti

Secondo un comunicato ufficiale, diciannove camicie rosse sono rimaste prese salite a una ventina ferite nel tentativo di penetrare nel quartiere militare inglese di Kohat, presso Peshavar, tentativo compiuto da una folla eccitata di alcune centinaia di camicie rosse seguaci dell'agitatore Abdul Ghaflar Kahn recentemente arrestato e deportato nel Bengala. Sono stati operati molti arresti. Altre quattro camicie rosse sono rimaste uccise e otto ferite nel successivo scontro che circa 500 camicie rosse hanno avuto con la cavalleria che li ha disperse a colpi di lancia presso il quartiere Eannu. Tanto in un caso quanto nell'altro, dice il comunicato ufficiale, le camicie rosse impregnate con minacce selvaggio, lanciarono sassi contro la polizia e le truppe e presso Eannu quattro soldati sono rimasti feriti. Anche un ispettore di polizia è rimasto ferito nello scontro. Più tardi le truppe sono state costrette a far fuoco una volta sulla folla, la quale ha rifugiato in un edificio. Un commissario è venuto a scopo di pacificazione con una tempesta di pietre.

Lo spettro della fame minaccia milioni di persone in America

WASHINGTON 29. - Lo spettro della fame minaccia milioni di persone in America, così ha dichiarato Hudson, segretario di una organizzazione di assistenza benefica a Nuova York, nella sua deposizione dinanzi alla Commissione senatoriale che studia la questione israelita di Chicago, nella sua deposizione a Chicago è di 624.000 e che occorrono che gli Stati Uniti spendano nel 1937, secento o seicentomila milioni di dollari per rimediare alla disoccupazione.

Un poeta inglese amico dell'Italia e fradotto da una signorina udinese

Dal Chaucer in poi l'Italia ha sempre esercitato una specie di fascino sui poeti britannici. Specialmente nel secolo scorso ne abbiamo una pleiade: Byron, Shelley, Keats, questi due ultimi morti a Roma e ivi sepolti nel cimitero protestante del Testaccio; e poi Longfellow, Bayard, Taylor, Rogers, Federico Tennyson altro innamorato dell'Italia e fratello dello scotto Alfredo poeta laureato, Elisabetta Barrett Browning, che visse molto tempo a Firenze dove morì e fu sepolta, autrice di versi squisiti nei quali la passione palpita e spazia con eccitamenti tutti femminili ed il marito Robert Browning, morto a Venezia nel 1889 nel palazzo Rezzonico, che voleva, come la moglie, lasciare le sue spoglie mortali a Firenze accanto a lei nel cimitero evangelico di Porta Pinti; ma, gelosi gli inglesi, ne portarono la salma gloriosa in Inghilterra e la tumularono nella celebre Abbazia di Westminster Pantheon dei più grandi uomini che illustrarono la loro Patria. Di lui, vissuto quindici anni in Toscana, non si può leggere senza commozione questa sua dichiarazione di italianità colla quale chiude la breve lirica «De Gustibus»: Italia, Italia mia... Aprì il mio cuore e vi troverai scolpito «Italia» tan-

to vecchi innamorati siamo io e tro i francesi, capitani del genio. Lei; così fu sempre, così sarà un poemetto «Amour de Voyage» (il titolo è francese, ma i versi sono in inglese), descrive alcuni di questi eventi. Ma più raccomandabile ancora è una sua lirica «Peschiera» del novembre 1861, anch'esso scritto nel cimitero protestante di cui in una lettera ad un amico ricordava con simpatia «gli alti cipressi che ondeggiavano sulle verdi tombe e i belli colli che lo vigilano tutt'intorno». Il Clough è poeta poco noto in Italia. Di lui scrissero di recente Diego Angeli, il benemerito traduttore di Shakespeare, e Guido Ferrando il quale ultimo scriveva: «Il Clough, fino e delicato poeta, appartiene alla schiera tutt'altro che esigua di scrittori ed artisti inglesi dell'Ottocento che furono sinceri amici dell'Italia, che la conobbero e la amarono, che s'interessarono alle lotte per la nostra indipendenza ed ebbero fede nel trionfo della nostra causa. Non foss'altro che per questo meriterebbe di essere conosciuto ed amato da noi italiani che abbiamo verso di lui un non piccolo debito di riconoscenza».

Fra i molti a cui fu sopra accennato eccelle la figura di Arthur H. Clough, nato a Liverpool il 13 gennaio 1819, morto a Firenze il 13 novembre 1861, anch'esso sepolto nel cimitero protestante di cui in una lettera ad un amico ricordava con simpatia «gli alti cipressi che ondeggiavano sulle verdi tombe e i belli colli che lo vigilano tutt'intorno». Il Clough è poeta poco noto in Italia. Di lui scrissero di recente Diego Angeli, il benemerito traduttore di Shakespeare, e Guido Ferrando il quale ultimo scriveva: «Il Clough, fino e delicato poeta, appartiene alla schiera tutt'altro che esigua di scrittori ed artisti inglesi dell'Ottocento che furono sinceri amici dell'Italia, che la conobbero e la amarono, che s'interessarono alle lotte per la nostra indipendenza ed ebbero fede nel trionfo della nostra causa. Non foss'altro che per questo meriterebbe di essere conosciuto ed amato da noi italiani che abbiamo verso di lui un non piccolo debito di riconoscenza».

PESCHIERA PROSA

Quale voce è scesa nel mio spirito, Peschiera, quando io passai il tuo ponte? E' meglio aver combattuto e perduto, che non aver combattuto affatto. Il tricolore - uno straccio calpestato giace, fango e polvere, le linee che io seguì, ghermitte di sentinelle gialle, non conducono a nessun esito. Io italiano. Io vedo il soldato croato star ritto sopra l'erba dei vostri fertili; l'acqua con le sue nere ali scherzose l'ampiezza e la bellezza della vostra terra. L'attica non in vano, sebbene invano, o eroi di Brescia, nel giorno del...

può ancora essere sparso nobilmente. Ah! non per odio, ma per amore, re, fatto a per il proprio onore, per la gloria della causa, per l'onore che non sarà dimenticato. E' bene che lo straniero rimanga, e però nel diritto della forza e della fortuna, questa salda, col diritto della forza e della fortuna, che è nella mani di Dio e della forza che ancora risorgerà in noi. Questa voce è scesa nel mio spirito. Peschiera, quando io passai il tuo ponte. E' meglio aver combattuto e perduto che non aver combattuto affatto.

Udine, 26 dicembre 1931. M. Misani

PESCHIERA VERSI

Quale voce è mai scesa nel mio cuore Peschiera, quando il tuo ponte ho passato? Meglio vinti pugnando con onore Che non avere affatto mai pugnato? Il tricolore - cenico calpestato Giace, polvere e fango; sul sentiero Ch'io seguì lo stendardo giallonero Sul vessillo italiano s'è levato. Io vedo ritto il milite Croato Sopra l'erba dei vostri terrapieni, L'acqua le sue nere ali ha spiegato Sui campi e belli italiani terreni. Ebbene invano no, sebbene invano, O eroi di Brescia, vi udii dire un giorno Di speme che passò senza ritorno «Benvenuto» al dolor nobil bresciano. «Poiché è così - voi dite - addio vita Dolce ed alta speranza; ma la sorte Comunque sia, non siavi lingua arida A dir: «Temete il Lombardo la morte;».

Diceste - vi sarà risposta data - Anche se i figli debbono obbedire Per il ricordo di cotai giornate Neanche il servaggio li potrà avvilire. Diceste voi - e nol diceste invano - E presto fratelli finché si può fare. Che il giorno già dileguasi lontano In cui sangue da erbi possiam versare. Ah non per ozio odio malnato Per ambizione e sete di vittoria, Ma solo della causa per la gloria Facete ciò che mai sarà scordato! Sebbene lo stranier sia forte - e vero Forza e fortuna e non diritto il regno. La fortuna ha colui che l'odio profero Sorgerà forza in voi con spirito fiero! Questa voce è pur scesa nel mio cuore. Peschiera, quando il tuo ponte ho passato. Meglio vinti pugnando con onore. Che non aver affatto mai pugnato. (Versione dall'inglese).

Fabrizio Savini

Notizie in breve

UNO DEI FATTI PIU' IMPRESSIONANTI rilevati nel rapporto della commissione del Piano Young è l'aumento del debito pubblico tedesco. Allorché il mare venne stabilizzato dopo l'inflazione, il debito assolutamente esiguo. Esso è salito ora a 24 milioni di marchi. IL PRIMO MINISTRO GIAPPONESE ha dichiarato al giornalismo che il Giappone non accetterebbe di incorporarsi la Manciuria nemmeno se essa gli fosse offerta come un regalo e ciò a causa delle spese enormi che dovrebbe sostenere per difendere le sue estese frontiere. Per mettere bene in chiaro le cose il Giappone non chiede che di salvaguardare i propri diritti in base ai trattati. Il primo ministro ha espresso il dispiacere per il fatto che numerosi europei e americani sembrano avere una falsa nozione circa le attuali operazioni militari nella zona occidentale di Mukden. NELLA MINIERA DI CARBONE DI FRICKLEY A SOUTH ELMSALL nella Contea di York, stanno di discesa per fare una ispezione, prima della riapertura della miniera, i ministri chiusi per la Festa Natalizia e specialmente per esaminare un cumulo di carbone di scarto. Disgraziatamente i gas accumulatisi nella miniera sono esplosi e cinque dei nostri operai sono rimasti uccisi. DA UNA STATISTICA DELLA POLIZIA si rileva che durante l'anno che sta per chiudersi 70 malviventi furono uccisi a Chicago per opera degli agenti, dei guardiani e dei cittadini in atti di difesa personale e della proprietà.

Ragazzi sepolti da una frana

NAPOLI 28. - Verso le 15 di oggi i nostri pompieri sono stati avvertiti che fuori Grotta si era verificata una frana in una cava di Pozzolana con dentro alle persone. I pompieri giunti sul posto hanno constatato che la frana si era verificata in una vecchia cava abbandonata nelle regione di Scarpato. Intanto qualcuno che aveva assistito al sinistro informava che al momento del franamento si trovavano nella cava e nei pressi di essa alcuni ragazzi intenti a giocare. I pompieri hanno allora iniziato sollecitamente i lavori di escavo, resi quanto mai difficili dal pericolo di altri crolli provocati dalla infiltrazione di acqua. Dopo circa due ore di intensa fatica i pompieri hanno estratto dal ferreo in pietose condizioni sei ragazzi, quattro dei quali sono stati identificati per i fratelli Leopoldo, Vincenzo Felice, rispettivamente di 12 e 15 anni, Raffaele Caruso di anni 10 e Carlo Bionardi di 9 anni. Tutti e sei ragazzi sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini a mezzo di una autoleggeria, ma tre di essi sono già deceduti.

Il riposo di un celebre detective

LONDRA 29. - L'ispettore di polizia Keen, molto noto ai malviventi di tutta Londra e dell'Inghilterra, come uomo delle cento voci, è andato a riposare dopo 27 anni di servizio. Il Keen aveva trascorso i suoi anni così come da rendersi irricambiabile ed era stato abbattuto abilissimo nel cambiare la veste e in parecchie occasioni gli era stata la sua parte con tanto successo che i malviventi stessi lo invitavano a prendere parte al loro progetto. La sua impresa più famosa è stata l'arresto dell'autore di un misterioso furto di una collana di perle del valore di 10.000 lire, fine che era stata acquistata a Londra per la Regina del Siam. Le perle erano scomparse durante il viaggio da Bombay al Siam e tutte le polizie d'Europa e dell'Oriente ne avevano fatto invano ricerca; fino a che il Keen in base ad una informazione giunta da Siam, riuscì a rintracciare e arrestare il ladro.

La grazia per Bruneri chiesta dalla moglie e dal figlio

ROMA 28. - Apprendiamo che l'avvocato Benedetto Ferretti, patrono della famiglia Bruneri nella causa contro Metivier Felice Bruneri, sta compilando la domanda di grazia in favore del recluso di Follonia, e che la domanda stessa sarà firmata da Rosa Negro e dal figlio Giuseppe. La pubblicazione della sentenza pronunciata dal supremo Collegio nel ricorso avverso la sentenza della Corte fiorentina, ha inteso offerto motivo a svariati commenti e con-

La disgrazia della celebrità ed i fastidi di un nuovo milionario

LONDRA 29. - Il giorno dopo prova tutte le une di cui era disprezzato. I ricchi impero di fortuna, è stato calato da un aereo nella sua casa di Hampton Court, da un aereo di questi giorni si dice di Londra, che alla fine di un anno di esilio con la famiglia finché si tenesse ai postulant e dell'arresto che gli mandano denaro per salvare i suoi figliocci o per fondare un'istituzione di beneficenza. Prof. ... non la famiglia.

Dal Friuli centrale

Fagagna Come si svolge alla Casa della Gioventù la festa dei bambini

Il gran cuore di Fagagna partecipa esultante e commosso alla festa dei suoi piccoli. Il salone è gremito: i ritardati, i deboli, i malati, i bambini in cura, i bambini di strada, i bambini di Capodanno, che la sera gentile si replica.

Al «Fischia il sasso» entrano inquadri di Ballia, ai quali seguono le Piccole Italiane accompagnate dal loro motivo dominante e insieme cantano con entusiasmo il bel «Inno Imperiale» che suscita applausi interminabili. I piccoli militi bardi e ordinati si ritirano alle maglie note di «Giovinezza».

«Auguri!» scilla la minuscola grazia di Piccola Maria. E garrule e affacciate si presentano le «Bimbe maschiate». Una bella sorpresa alla mamma: «Chi cuce, chi soppa, chi fa il bucato; chi sara, chi dipana...» La scemetta è divertentissima. Nerina, che dipana, comprende dalla musica che è il momento di cambiare. La compagnia non avverte: la prima arruffa il gomolito, se ne impadronisce gloriosa... e il pubblico ride. Il ritardato famoso «Vita» Parusini parla con prosopopea dei suoi mirabolanti meriti artistici...

«I mesi dell'anno» sono un miracolo. Dodici piccine d'Asilo, che formano il coro, commentano il successivo presentarsi dei dodici mesi. Lilliana Fabbro, la Befana, viene con un asinello carico di doni. E' le dodici sorelle si stanciano a pattinare sull'infido ghiaccio. Febbraro, gaudente - Maria Cocconice, graziosissima, vestita da pagliaccio, intraccia «languide carole, accompagnandosi col tamburello, e le piccine la seguono», danzando lietamente.

Maggio, Gina Businelli, è un incanto di grazia e di fiori e le sorelle la circondano. Apini Milena, giuoco, è una leggiadra frulantina, stanca sotto il manipolo di frumento. Luigi Laura Monaco, bianco-vestita. Lea Zanella, ottobre, solista di primo rango, novembre, Annita Bertoli, compresa del lutto che porta il suo mese... ed il Coro prega. A dicembre incappucciate, Vilma Bertuzzi, le bambine cantano festose e la scena si chiude con una danza leggiadra.

La piccola Bruna Ziraldo è un amore nel raccontare le malefatte del fratellino, la sua vergogna, il suo pentimento.

Il gioco dei pescatori, col minuscolo saliti Paolo Ziraldo, Erede Monaco, Giacomo Furlan, Vitalliano Parusini, Fausto Trivani, Noel Vascettini, questa commedia lirica e immensa, mette divertita la pesca miracolosa del mirabolante carciofo dorato. Maria Cocconice, vecchia dama settecentesca, smorza un putiferio colla sua grazia inimitabile nel canto e nella danza, e si vuole il bis.

Le dire delle Ondine, poema di bellezza squisita e delicata? La scemetta di Natale chiude degnamente il gentile spettacolo d'amore. Angeli, pastori, piccini si affrettano alla culla del piccolo divino e gli offrono teneramente i piccoli semplici doni, invocando i benedetti più belli e puri della benedetta infanzia.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

Tolmezzo «NINA, NO FAR LA STUPIDA»

(28) - La Compagnia Filodrammatica dell'O. N. D. di Tolmezzo vincitrice dell'undicesimo premio al concorso provinciale friulano, ha dato ieri sera al Teatro De Marchi: «Nina, no far la stupida».

Alla giocosa commedia di Gian Capò e Rossato, è intervenuto un pubblico numerosissimo che stipava il teatro in ogni angolo. Il lavoro è stato eseguito con spigliato brio e naturalezza, in un'umana e sincera interpretazione, in sostanza l'ardito tentativo è riuscito ad entusiasmare gli spettatori che hanno tributato ai novelli artisti calorosi applausi. Bene principalmente, per non dire impeccabili, nelle loro vesti di Morassi in «maestro Buganza», il Querini nel «Podestà», Sinico in «Mometto» e gli altri che ci citeremo: la signorina Battain in «Nina», «zia Cate» e «Pilonella»; Strilli in «Bortolo Masato»; Rainis in «Fulgencio»; Caretti in «Corallina»; De Colle in «Lello»; Vitale in «Fecina»; Pradlin in «Cognotta»; e Bassero in «Tachetto». La signorina Armida Cardin ha diretto egregiamente orchestra e cori.

Al «Fischia il sasso» entrano inquadri di Ballia, ai quali seguono le Piccole Italiane accompagnate dal loro motivo dominante e insieme cantano con entusiasmo il bel «Inno Imperiale» che suscita applausi interminabili. I piccoli militi bardi e ordinati si ritirano alle maglie note di «Giovinezza».

«Auguri!» scilla la minuscola grazia di Piccola Maria. E garrule e affacciate si presentano le «Bimbe maschiate». Una bella sorpresa alla mamma: «Chi cuce, chi soppa, chi fa il bucato; chi sara, chi dipana...» La scemetta è divertentissima. Nerina, che dipana, comprende dalla musica che è il momento di cambiare. La compagnia non avverte: la prima arruffa il gomolito, se ne impadronisce gloriosa... e il pubblico ride. Il ritardato famoso «Vita» Parusini parla con prosopopea dei suoi mirabolanti meriti artistici...

«I mesi dell'anno» sono un miracolo. Dodici piccine d'Asilo, che formano il coro, commentano il successivo presentarsi dei dodici mesi. Lilliana Fabbro, la Befana, viene con un asinello carico di doni. E' le dodici sorelle si stanciano a pattinare sull'infido ghiaccio. Febbraro, gaudente - Maria Cocconice, graziosissima, vestita da pagliaccio, intraccia «languide carole, accompagnandosi col tamburello, e le piccine la seguono», danzando lietamente.

Maggio, Gina Businelli, è un incanto di grazia e di fiori e le sorelle la circondano. Apini Milena, giuoco, è una leggiadra frulantina, stanca sotto il manipolo di frumento. Luigi Laura Monaco, bianco-vestita. Lea Zanella, ottobre, solista di primo rango, novembre, Annita Bertoli, compresa del lutto che porta il suo mese... ed il Coro prega. A dicembre incappucciate, Vilma Bertuzzi, le bambine cantano festose e la scena si chiude con una danza leggiadra.

La piccola Bruna Ziraldo è un amore nel raccontare le malefatte del fratellino, la sua vergogna, il suo pentimento.

Il gioco dei pescatori, col minuscolo saliti Paolo Ziraldo, Erede Monaco, Giacomo Furlan, Vitalliano Parusini, Fausto Trivani, Noel Vascettini, questa commedia lirica e immensa, mette divertita la pesca miracolosa del mirabolante carciofo dorato. Maria Cocconice, vecchia dama settecentesca, smorza un putiferio colla sua grazia inimitabile nel canto e nella danza, e si vuole il bis.

Le dire delle Ondine, poema di bellezza squisita e delicata? La scemetta di Natale chiude degnamente il gentile spettacolo d'amore. Angeli, pastori, piccini si affrettano alla culla del piccolo divino e gli offrono teneramente i piccoli semplici doni, invocando i benedetti più belli e puri della benedetta infanzia.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

Tavagnacco Assemblea Artiglieri

Domenica 27 corr. in Feletto Umberto, nella sala Apollo, gentilmente concessa, si è proceduto alla costituzione del Gruppo Artiglieri di Tavagnacco.

La numerosa assemblea era presieduta dal capitano Augusto Sarti, delegato per le Venete, il quale ha commemorato con rito semplice ed austero, la cara memoria di Arnaldo Mussolini. Ha poi spiegato gli scopi e le finalità altamente patriottiche dell'Associazione, ricordando le antiche e gloriose tradizioni dell'arma; e quindi ha intrattenuto l'uditorio su questioni organizzative del nuovo gruppo, dandone le direttive. Ha nominato infine capo-gruppo artiglieri di Tavagnacco, l'artigliere Valentino Del Fabbro, incaricandolo di costituire un triumvirato. Tutti gli intervenuti hanno aderito con entusiasmo all'Associazione, e l'assemblea si è solennemente inaugurata dal Duce, al fascismo ed all'artiglieria.

Al «Fischia il sasso» entrano inquadri di Ballia, ai quali seguono le Piccole Italiane accompagnate dal loro motivo dominante e insieme cantano con entusiasmo il bel «Inno Imperiale» che suscita applausi interminabili. I piccoli militi bardi e ordinati si ritirano alle maglie note di «Giovinezza».

«Auguri!» scilla la minuscola grazia di Piccola Maria. E garrule e affacciate si presentano le «Bimbe maschiate». Una bella sorpresa alla mamma: «Chi cuce, chi soppa, chi fa il bucato; chi sara, chi dipana...» La scemetta è divertentissima. Nerina, che dipana, comprende dalla musica che è il momento di cambiare. La compagnia non avverte: la prima arruffa il gomolito, se ne impadronisce gloriosa... e il pubblico ride. Il ritardato famoso «Vita» Parusini parla con prosopopea dei suoi mirabolanti meriti artistici...

«I mesi dell'anno» sono un miracolo. Dodici piccine d'Asilo, che formano il coro, commentano il successivo presentarsi dei dodici mesi. Lilliana Fabbro, la Befana, viene con un asinello carico di doni. E' le dodici sorelle si stanciano a pattinare sull'infido ghiaccio. Febbraro, gaudente - Maria Cocconice, graziosissima, vestita da pagliaccio, intraccia «languide carole, accompagnandosi col tamburello, e le piccine la seguono», danzando lietamente.

Maggio, Gina Businelli, è un incanto di grazia e di fiori e le sorelle la circondano. Apini Milena, giuoco, è una leggiadra frulantina, stanca sotto il manipolo di frumento. Luigi Laura Monaco, bianco-vestita. Lea Zanella, ottobre, solista di primo rango, novembre, Annita Bertoli, compresa del lutto che porta il suo mese... ed il Coro prega. A dicembre incappucciate, Vilma Bertuzzi, le bambine cantano festose e la scena si chiude con una danza leggiadra.

La piccola Bruna Ziraldo è un amore nel raccontare le malefatte del fratellino, la sua vergogna, il suo pentimento.

Il gioco dei pescatori, col minuscolo saliti Paolo Ziraldo, Erede Monaco, Giacomo Furlan, Vitalliano Parusini, Fausto Trivani, Noel Vascettini, questa commedia lirica e immensa, mette divertita la pesca miracolosa del mirabolante carciofo dorato. Maria Cocconice, vecchia dama settecentesca, smorza un putiferio colla sua grazia inimitabile nel canto e nella danza, e si vuole il bis.

Le dire delle Ondine, poema di bellezza squisita e delicata? La scemetta di Natale chiude degnamente il gentile spettacolo d'amore. Angeli, pastori, piccini si affrettano alla culla del piccolo divino e gli offrono teneramente i piccoli semplici doni, invocando i benedetti più belli e puri della benedetta infanzia.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

Pielungo CADENDO DALLA MOTOCICLETTA

Il negoziante signor Emanuele Morassi, mentre ritrasava in motocicletta, avendo sul sedile posteriore il noto industriale signor Pietro Cedolin, ad una svolta lungo la strada «Regina Margherita», per una fiasca manovra andava a cozzare contro la roccia.

Nell'urto tanto il pilota che il compagno furono sbalzati dalla macchina. Il Cedolin riportò una ferita al braccio sinistro, mentre il Morassi non riportava che lievi escoriazioni.

Al «Fischia il sasso» entrano inquadri di Ballia, ai quali seguono le Piccole Italiane accompagnate dal loro motivo dominante e insieme cantano con entusiasmo il bel «Inno Imperiale» che suscita applausi interminabili. I piccoli militi bardi e ordinati si ritirano alle maglie note di «Giovinezza».

«Auguri!» scilla la minuscola grazia di Piccola Maria. E garrule e affacciate si presentano le «Bimbe maschiate». Una bella sorpresa alla mamma: «Chi cuce, chi soppa, chi fa il bucato; chi sara, chi dipana...» La scemetta è divertentissima. Nerina, che dipana, comprende dalla musica che è il momento di cambiare. La compagnia non avverte: la prima arruffa il gomolito, se ne impadronisce gloriosa... e il pubblico ride. Il ritardato famoso «Vita» Parusini parla con prosopopea dei suoi mirabolanti meriti artistici...

«I mesi dell'anno» sono un miracolo. Dodici piccine d'Asilo, che formano il coro, commentano il successivo presentarsi dei dodici mesi. Lilliana Fabbro, la Befana, viene con un asinello carico di doni. E' le dodici sorelle si stanciano a pattinare sull'infido ghiaccio. Febbraro, gaudente - Maria Cocconice, graziosissima, vestita da pagliaccio, intraccia «languide carole, accompagnandosi col tamburello, e le piccine la seguono», danzando lietamente.

Maggio, Gina Businelli, è un incanto di grazia e di fiori e le sorelle la circondano. Apini Milena, giuoco, è una leggiadra frulantina, stanca sotto il manipolo di frumento. Luigi Laura Monaco, bianco-vestita. Lea Zanella, ottobre, solista di primo rango, novembre, Annita Bertoli, compresa del lutto che porta il suo mese... ed il Coro prega. A dicembre incappucciate, Vilma Bertuzzi, le bambine cantano festose e la scena si chiude con una danza leggiadra.

La piccola Bruna Ziraldo è un amore nel raccontare le malefatte del fratellino, la sua vergogna, il suo pentimento.

Il gioco dei pescatori, col minuscolo saliti Paolo Ziraldo, Erede Monaco, Giacomo Furlan, Vitalliano Parusini, Fausto Trivani, Noel Vascettini, questa commedia lirica e immensa, mette divertita la pesca miracolosa del mirabolante carciofo dorato. Maria Cocconice, vecchia dama settecentesca, smorza un putiferio colla sua grazia inimitabile nel canto e nella danza, e si vuole il bis.

Le dire delle Ondine, poema di bellezza squisita e delicata? La scemetta di Natale chiude degnamente il gentile spettacolo d'amore. Angeli, pastori, piccini si affrettano alla culla del piccolo divino e gli offrono teneramente i piccoli semplici doni, invocando i benedetti più belli e puri della benedetta infanzia.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

Aquileia Tre feriti

La notte sopra ieri verso l'una, lo chauffeur del signor Rosin, fermo la macchina davanti all'albergo Fontana per prendere un caffè. Di ciò approfittò il giovane figlio del signor Rosin di nome Bruno, per far una corsa fino a Terzo assieme a due compagni occasionali.

Tutto procedette bene fino all'ingresso dell'abitato di Terzo, ma alla curva che conduce al ponte, la vettura andò a cozzare violentemente contro un gelso e si fermò poi qualche metro più innanzi.

Il guidatore ed i due passeggeri Livio Moro di anni 17 di Aquileia e Luigi Bertogna di Luigi della frazione di Monastero, rimasero feriti e subirono una prima medicazione dal medico condotto di Terzo dott. Studini. Poterono quindi ritornare ad Aquileia a bordo di un'altra macchina, essendo quella propria resa inservibile in causa dell'urto.

Appena giunti al Capoluogo i tre feriti si ebbero subito le cure necessarie dal medico dott. cav. Aldo Venuti, il quale giudicò il Rosin guaribile in sette giorni ed il Moro in dieci, salvo complicazioni. Il caso del Bertogna era invece più grave perché il giovane presentava varie ferite al capo, al petto ed in altre parti del corpo, per cui la prognosi è ancora riservata, anche perché vi è un principio di contusione cerebrale.

La vettura ha riportato danni valutati a circa 5000 lire, ed è stata posta momentaneamente sotto sequestro per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Al «Fischia il sasso» entrano inquadri di Ballia, ai quali seguono le Piccole Italiane accompagnate dal loro motivo dominante e insieme cantano con entusiasmo il bel «Inno Imperiale» che suscita applausi interminabili. I piccoli militi bardi e ordinati si ritirano alle maglie note di «Giovinezza».

«Auguri!» scilla la minuscola grazia di Piccola Maria. E garrule e affacciate si presentano le «Bimbe maschiate». Una bella sorpresa alla mamma: «Chi cuce, chi soppa, chi fa il bucato; chi sara, chi dipana...» La scemetta è divertentissima. Nerina, che dipana, comprende dalla musica che è il momento di cambiare. La compagnia non avverte: la prima arruffa il gomolito, se ne impadronisce gloriosa... e il pubblico ride. Il ritardato famoso «Vita» Parusini parla con prosopopea dei suoi mirabolanti meriti artistici...

«I mesi dell'anno» sono un miracolo. Dodici piccine d'Asilo, che formano il coro, commentano il successivo presentarsi dei dodici mesi. Lilliana Fabbro, la Befana, viene con un asinello carico di doni. E' le dodici sorelle si stanciano a pattinare sull'infido ghiaccio. Febbraro, gaudente - Maria Cocconice, graziosissima, vestita da pagliaccio, intraccia «languide carole, accompagnandosi col tamburello, e le piccine la seguono», danzando lietamente.

Maggio, Gina Businelli, è un incanto di grazia e di fiori e le sorelle la circondano. Apini Milena, giuoco, è una leggiadra frulantina, stanca sotto il manipolo di frumento. Luigi Laura Monaco, bianco-vestita. Lea Zanella, ottobre, solista di primo rango, novembre, Annita Bertoli, compresa del lutto che porta il suo mese... ed il Coro prega. A dicembre incappucciate, Vilma Bertuzzi, le bambine cantano festose e la scena si chiude con una danza leggiadra.

La piccola Bruna Ziraldo è un amore nel raccontare le malefatte del fratellino, la sua vergogna, il suo pentimento.

Il gioco dei pescatori, col minuscolo saliti Paolo Ziraldo, Erede Monaco, Giacomo Furlan, Vitalliano Parusini, Fausto Trivani, Noel Vascettini, questa commedia lirica e immensa, mette divertita la pesca miracolosa del mirabolante carciofo dorato. Maria Cocconice, vecchia dama settecentesca, smorza un putiferio colla sua grazia inimitabile nel canto e nella danza, e si vuole il bis.

Le dire delle Ondine, poema di bellezza squisita e delicata? La scemetta di Natale chiude degnamente il gentile spettacolo d'amore. Angeli, pastori, piccini si affrettano alla culla del piccolo divino e gli offrono teneramente i piccoli semplici doni, invocando i benedetti più belli e puri della benedetta infanzia.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.

Le luci sono suggestive. La commossa ammirazione dei Fagagnesi di quanti oblii e arrivano la fortuna di assistere alle dolci meraviglie di questi piccini è ambito e caro compenso alla durissima fatica delle impareggiabili educatrici.

La scena è ravvivata e abbellita da sapienti effetti di luce che li rendono più poetici e suggestivi.